

7 ottobre: Israele ha permesso che accadesse?

L'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 rappresenta uno dei più devastanti fallimenti di intelligence e sicurezza nella storia di Israele. È stato anche uno dei più sconcertanti. Non solo i dettagli tattici dell'assalto erano ampiamente noti in anticipo, ma le istituzioni israeliane sono state ripetutamente avvertite - dai propri ufficiali, dagli osservatori in prima linea e dagli alleati stranieri - eppure non sono state prese misure preventive decisive. Questo solleva una domanda inquietante: il disastro è stato semplicemente il risultato di negligenza e arroganza, o è stato, a qualche livello, permesso che accadesse?

Intelligence preventiva e avvertimenti ignorati

Molto prima del 7 ottobre, l'intelligence israeliana aveva in suo possesso un piano di Hamas di circa 40 pagine, denominato in codice **"Piano del Muro di Gerico"**, che delineava passo dopo passo l'attacco finale: attacchi con droni, parapendii, violazioni della barriera di confine, assalti alle basi militari e massacri nelle aree civili vicine. Ottenuto più di un anno prima, il piano è stato ampiamente distribuito tra gli alti ufficiali militari e dell'intelligence. Tuttavia, è stato respinto come "aspirazionale", oltre le capacità di Hamas.

Il registro degli avvertimenti solo nel 2023 è schiacciante. I soldati dell'intelligence dei segnali hanno segnalato preparativi coerenti con il piano. Un sergente dell'Unità 8200 ha avvertito i superiori nel settembre 2023 che il piano era "imminente", paragonandolo all'allarme dello shofar. Gli osservatori al confine - molte delle quali giovani donne di stanza nei posti di sorveglianza - hanno presentato rapporti ripetuti su esercitazioni di Hamas, droni e prove che rispecchiavano il piano del Muro di Gerico. Sono stati ignorati, persino minacciati di punizioni per la loro insistenza.

Il 6 ottobre, l'intelligence ha rilevato che **decine di operativi di Hamas attivavano schede SIM israeliane** - un chiaro segnale di un'imminente infiltrazione. Ore prima dell'attacco, il capo di stato maggiore delle FDI, Herzi Halevi, ha ascoltato questi rapporti in una conference call, ma li ha trattati come esercitazioni di routine.

Ciascuno di questi segnali era coerente, ciascuno è stato minimizzato e nessuno ha portato a un aumento della prontezza.

Avvertimenti dagli alleati

Israele non era l'unica parte consapevole del pericolo imminente. L'**intelligence egiziana** ha avvertito ripetutamente i suoi omologhi israeliani che "qualcosa di grande" stava arrivando. Alla fine di settembre 2023, il generale Abbas Kamel ha detto personalmente al primo ministro Netanyahu che Hamas stava pianificando una "operazione terribile". Nel

frattempo, gli Stati Uniti hanno segnalato un crescente rischio di violenza da parte di Hamas nei giorni precedenti, sebbene Washington abbia successivamente confermato di non aver mai visto il piano del Muro di Gerico.

Nonostante ciò, Israele non ha fatto preparativi speciali, con Netanyahu che in seguito ha negato di aver ricevuto tali avvertimenti.

La vulnerabilità del Festival Nova

Uno degli aspetti più strazianti della tragedia è il **massacro del festival musicale Nova**, dove sono stati uccisi più di 360 giovani.

L'estensione del festival fino al 7 ottobre è stata approvata dalle FDI solo due giorni prima, ma non è stato fornito alcun collegamento in loco né difese rafforzate - nonostante il luogo si trovasse a breve distanza dal confine di Gaza. Ore prima dell'attacco, gli ufficiali delle FDI e dello Shin Bet hanno discusso in privato della possibilità di una minaccia al festival, ma non hanno allertato gli organizzatori né evacuato il sito.

Quando è iniziato l'assalto, l'Aeronautica Israeliana era al suo livello di prontezza più basso da anni, con solo due caccia e due elicotteri in allerta rapida in tutto il paese. I rinforzi nell'area del festival non sono arrivati fino a quasi cinque ore dopo l'inizio delle uccisioni.

Risposta ritardata e caos di comando

Il fallimento non si è fermato all'intelligence. La mattina del 7 ottobre, Hamas ha messo fuori uso telecamere, radio e sensori in un attacco coordinato, accecando le forze israeliane. I primi ordini di mobilitazione non sono stati emessi fino a più di un'ora dopo l'inizio dell'assalto. A quel punto, i combattenti di Hamas avevano già violato 77 punti lungo il confine.

Al kibbutz Be'eri, ci sono volute ore perché le FDI rispondessero, e più di 100 residenti sono stati uccisi. A Nir Oz, le prime truppe sono arrivate dopo che gli attaccanti erano già andati via. Al festival Nova, i comandanti credevano erroneamente che il sito fosse stato evacuato, mentre centinaia di partecipanti erano ancora sotto il fuoco.

Cecità strutturale e strategica

Gli analisti spesso inquadrano questi fallimenti sotto il concetto di **"Conceptzia"** - l'assunzione che Hamas fosse scoraggiato, concentrato sulla governance e disinteressato a una guerra su vasta scala. Questa visione, rafforzata dalla fiducia eccessiva nella "recinzione intelligente" di Gaza e in altre barriere tecnologiche, ha lasciato Israele poco difeso.

Due giorni prima dell'attacco, le compagnie di commando delle FDI sono state trasferite da Gaza alla Cisgiordania per proteggere i coloni, lasciando solo una manciata di battaglioni lungo il confine di Gaza. Le unità di sorveglianza a Gaza operavano già con una copertura ridotta, con il monitoraggio notturno e nei fine settimana ridotto dal 2021.

Il momento - Simchat Torah, una festività religiosa - ha aggravato la vulnerabilità.

Conseguenze: indagini, dimissioni e bozze di rapporti

Dal 7 ottobre, molteplici indagini interne hanno catalogato i fallimenti. L'indagine delle FDI del 2025 ha definito gli eventi un **"fallimento totale"** nel proteggere i civili. Il capo dell'intelligence militare, il generale maggiore Aharon Haliva, si è dimesso nell'aprile 2024, accettando la responsabilità per gli errori di giudizio del suo ramo. La revisione interna dello Shin Bet (2025) ha elencato gravi lacune e ha suscitato attriti politici. Il Controllore di Stato ha emesso bozze di risultati che criticano duramente i comandanti della polizia e militari riguardo al festival Nova.

Tuttavia, nessuno di questi rapporti attribuisce intenzionalità. Descrivono percezioni errate, giudizi sbagliati e paralisi - ma non cospirazione.

Cui Bono? Il futuro di Gaza

Tuttavia, i sospetti persistono. Nei mesi successivi al 7 ottobre, la politica israeliana si è decisamente orientata verso lo sfollamento di massa dei gazani, con discorsi aperti su **"migrazione volontaria"** e reinsediamento. L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha persino avanzato l'idea di trasformare Gaza in **sviluppi immobiliari di lusso**, progetti di lusso e un centro per tecnologia, startup di intelligenza artificiale e manifattura - visioni impossibili senza prima rimuovere gran parte della popolazione palestinese.

Questo dà peso all'argomentazione che l'attacco, sebbene cruento e reale, abbia servito scopi politici e strategici per Israele e i suoi alleati.

Conclusione

Le prove relative al 7 ottobre sono schiaccianti in un senso: Israele aveva intelligence, avvertimenti e persino indicatori in tempo reale di ciò che stava per accadere. Il fallimento nell'agire non può essere attribuito a una singola svista, ma a una cascata di decisioni - ciascuna procrastinando, respingendo o minimizzando minacce che, col senno di poi, erano evidenti.

Se questo equivalga a un permesso deliberato è un'altra questione. Non è emerso alcun documento o ammissione conclusiva che dimostri l'intenzione. Ciò che esiste è **evidenza circostanziale** - ma in tale quantità e con tale stranezza che molti trovano difficile accettare la mera incompetenza come la storia completa.

Come minimo, il 7 ottobre non è stato solo una tragedia sorprendente. È stato un fallimento previsto, provato e avvertito, ma inspiegabilmente permesso di svolgersi. E nelle sue conseguenze, la devastazione è stata utilizzata per giustificare azioni radicali contro Gaza che si allineano in modo inquietante con ambizioni di lunga data di rimodellare il territorio - privo di palestinesi - in immobili redditizi e industria ad alta tecnologia.

Pertanto, sebbene manchi una prova conclusiva, il registro circostanziale suggerisce fortemente che il 7 ottobre, se non progettato, sia stato almeno permesso di accadere.

Riferimenti

- **New York Times** (dicembre 2023). *Israele conosceva il piano di attacco di Hamas più di un anno prima.*
- **Haaretz** (2023–2025). Vari rapporti investigativi sugli avvertimenti dell'Unità 8200, testimonianze dei soldati di sorveglianza al confine e indagini interne delle FDI.
- **Kan 11 News** (2024). *Impreparazione dell'Aeronautica Israeliana il 7 ottobre.*
- **The Guardian** (ottobre 2023). *L'Egitto ha avvertito Israele dell'attacco di Hamas giorni prima dell'assalto, dice un legislatore statunitense.*
- **Associated Press** (ottobre 2023). *L'intelligence egiziana ha avvertito ripetutamente Israele dei piani di Hamas.*
- **Times of Israel** (2023–2025). Copertura delle indagini delle FDI, approvazioni del festival Nova e bozze del Controllore di Stato.
- **Washington Post** (2023–2024). Ricostruzioni degli eventi del 7 ottobre, incluse le prove di Hamas "in piena vista" e le risposte israeliane.
- **Ynet News** (2024–2025). Rapporti sulle risposte ritardate delle FDI a Be'eri e Nir Oz.
- **Unità del Portavoce delle FDI** (febbraio 2025). *Riepilogo dei risultati della Commissione d'inchiesta del 7 ottobre.*
- **Revisione interna dello Shin Bet** (marzo 2025). Risultati sui fallimenti dell'intelligence e lacune politiche.
- **CNN** (2023–2024). Copertura degli avvertimenti dell'intelligence internazionale e dichiarazioni degli Stati Uniti sul Muro di Gerico.
- **Al Jazeera** (2023–2025). Rapporti sulle politiche di sfollamento a Gaza e dibattiti sulla "migrazione volontaria".
- **Donald J. Trump, dichiarazioni della campagna** (2024). Commenti che propongono la riconversione di Gaza in immobili di lusso e centri di tecnologia/manifattura.